

Lo stesso Jappelli, chiamato dal Meneghini, nel 1814 ristrutturò in modo geniale sia il giardino che i bagni di Sant'Elena di Battaglia, divenendo di questi anche l'ingegnere idraulico. Di conseguenza, nel 1817, gli Stabilimenti di Abano si ritrovarono in condizione di palese inferiorità: "Il confronto fra gli stabilimenti di Battaglia, di fresco abbelliti, con appositi viali per il passeggio, va a tutto discapito del centro abanese, inamabile, rozzo, capace d'infondere melanconia nei malati: solo la munificenza suprema può effettuare un vero e decoroso ingrandimento e abbellimento del sito". Eppure gli ospiti erano ancora 99, quelli alloggiati all'Orologio e al Todeschini, un centinaio alle Due Torri, al Molino e al Cortesi, 68 all'albergo di proprietà Morosini.

Sempre nel 1817 avvenne sul Montirone un fatto straordinario. "Una abbondante sorgente si secca e sul versante opposto il colle esplose e scaturisce copiosa con forza crescente dell'acqua che allaga addirittura la strada per Monteortone". Questo fatto, che comunque rendeva necessari urgenti lavori, e l'esempio del Meneghini spinsero il Trieste ad ammodernare le sue proprietà. "La ristrutturazione di parte del centro termale di Abano, divenuto, agli inizi del secolo, di proprietà della famiglia Trieste, si data tra il 1817, anno in cui sgorgò dal Monte Irone la famosa sorgente termale e il 1825 quando, a suggello dei lavori eseguiti e per celebrare la visita di Francesco I d'Austria, venne eretta la colonna che dalla montagna prende il nome. L'acqua termale che da tale sorgente sgorgava, oltre che per le sue proprietà terapeutiche, dato l'alto contenuto di zolfo, fu impiegata per il procedimento di distillazione dell'acquavite. Per risolvere il problema dello scarico dell'acqua caldissima lo Jappelli progettò un acquedotto in legno,

tutto chiuso, della larghezza di poco più di un piede circa".

Jappelli, inoltre, ampliò e restaurò l'albergo Orologio, innestando sulla facciata un avancorpo centrale e trasformando il parco in "giardino pittoresco".

Nel 1822 Abano già contava tre botteghe di pizzicagnoli, cinque caffè, una farmacia, sette osterie ed alcuni calzolari, sarti e barbitonsori.

Tanta acqua... ma niente per bere

Gli interventi dell'epoca napoleonica e dei primi anni della dominazione austriaca produssero copiosi effetti benefici, di cui si trova puntuale riscontro in un'ampia pubblicistica degli anni trenta e quaranta del secolo scorso.

Tra le pubblicazioni dedicate alle risorse termali euganee va ricordata l'opera del dottor Francesco Secondo Beggiano uscita nel 1833 col titolo *Delle Terme Euganee*. L'autore non vi celebra solamente le delizie naturali del luogo, ma anche quelle create dall'uomo. E tuttavia non passa sotto silenzio i problemi che affliggono il paese e i suoi abitanti: l'insufficienza delle strade e la carenza di acqua potabile.

"Le sorgenti di Abano sono esse di ampii e comodi fabbricati adorne, ove tutto ritrovasi quello che al buon vivere all'agio, alla salute, alla religione fa d'uopo ed al piacere; giacché oltre alle descritte naturali delizie vennero da quei ricchi proprietari aggiunti ed ombrosi viali e passeggi e boschetti. Facile e piana la via... solo resta a desiderare che pur una volta si riduca praticabile e bella al pari delle altre quella eziandio, che da Abano conduce a S. Pietro Montagnon, ché in allora avrebbesi aperta una dilettevole comunicazione con tutte le terme padovane a pubblico comodo e piacere. Quello di cui molto è a dolersi anco al

presente, in onta a quanto si saggiamente scrisse il prof. Mandruzzato ..., si è che non siasi provveduto all'acqua dolce tanto necessaria negli usi della vita, e se n'abbia a soffrire penuria".

L'acqua solforosa di San Daniele

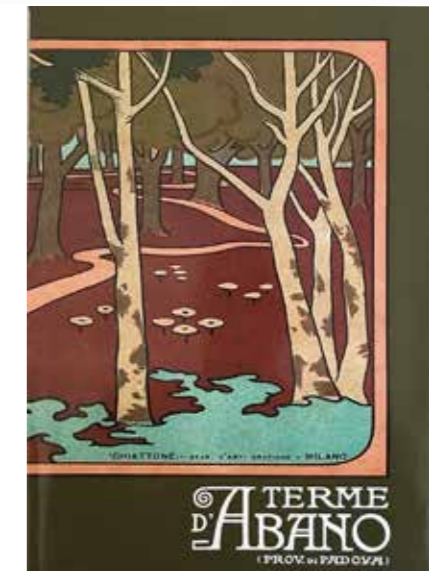
Il crescente interesse per le terme è comprovato dall'infittirsi dei libri e degli opuscoli dedicati tanto agli aspetti medici, quanto alla geologia. Nel 1835 usciva il *Saggio sull'uso medico delle terme padovane* di Giovanni Maria Zecchinelli, l'anno seguente vedeva la luce la *Memoria geologica sopra le acque termali del territorio padovano* di Tommaso Antonio Catullo. Nello stesso anno il signor Bartolomeo Bonomi, proprietario del colle di S. Daniele, invitava il dottor Francesco Ragazzini, professore di chimica generale, animale e farmaceutica dell'Università di Padova, ad analizzare "un'acqua che scaturiva con puzza d'uovo fraside alla radice settentrionale del suo colle, non ignota ai villici dei dintorni", sospettando che "potesse essere minerale e solforosa".

I sospetti si dimostrarono fondati: già prima della fine dell'anno il Governo concedeva a Bonomi, che ne aveva fatto domanda, "il libero smercio ed uso" dell'acqua di S. Daniele, a cui si riconoscevano le stesse virtù dell'acqua raineriana della Costa di Arqua.

"L'azione evidente dell'acqua solforosa - proclamava l'Annunzio sopra l'acqua solforosa-salina di S. Daniele pubblicato nel 1837 - è di rinfrescare, di tenere talvolta obbediente il ventre delle persone che lo hanno tardo, e di lievemente purgare qualche individuo debole o soverchiamente irritabile negli intestini; di essere sollecitamente pas-

santi per urina, in modo da sembrare diuretiche".

Dell'acqua di S. Daniele - assicurava l'Annunzio succitato - si poteva bere "da una fino a sei libbre nel corso di una giornata, ed anche di una mattina". Chiunque poteva acquistarla, in bottiglie ben chiuse con sigilli, presso la fonte. Ai poveri di Abano, che si presentavano alla sorgente con il certificato medico e con quello del parroco, che attestava "la loro miseria", l'acqua veniva data gratuitamente.



inform **Abano** & Montegrotto

www.informabano.it
 redazione@informabano.it
 Periodico indipendente delle Terme Euganee
 Anno XXII - n. 131 ottobre-novembre 2017
 Editore Aldo Francisci
 Direttore Responsabile Aldo Francisci
 Hanno collaborato a questo numero
 Alice Marcato - Giuseppe Manzo - Salvatore Di Lauro - Stefano Baraldo
 Claudio Calvello - Rosanna Gottardo - Carolina Capriolo
 Servizi fotografici Archivio Francisci Editore
 Direzione, redazione, pubblicità e amministrazione
 redazione@informabano.it
 PUBBLICITA' cell. 349 0808404
 Tutti i diritti riservati. Riproduzione anche parziale vietata senza il consenso scritto dell'Editore.
 Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Padova al n. 733 del 1/6/1982
 Diffusione gratuita alle famiglie e alle attività economiche

G Service
 grafica & stampa

Abano Terme (PD) - 388 9067170 - bgstampa@gmail.com

dove cucina e stile si uniscono



la Scala

via Marzia 33
 Abano Terme
 T 049 8630306 - 380 3468525
 www.lascalabar.com

ristorante



specialità di Mare



Un'oasi di pace
 e relax vicino alla città'

- PISCINE TERMALI COPERTE E SCOPERTE
- VASCHE IDROMASSAGGIO DI ACQUA TERMAL
- CASCATE D'ACQUA

COLUMBUS THERMAL POOL

Via Martiri d'Ungheria, 22 • Abano Terme • tel 049 8601555
 www.columbusthermalpool.it • info@columbusthermalpool.it